IL RIASSUNTO DEL TESTO ARGOMENTATIVO

Esercizio • Italiano — Classe prima

Cognome e nome:	Classe:	Data:

Ricorda: il riassunto di un testo argomentativo contiene la tesi dell'autore, gli argomenti principali, le risposte alle obiezioni e la conclusione. Si scrive in terza persona (*l'autore sostiene, a suo parere, risponde, conclude*). Non si copiano frasi intere, non si inseriscono opinioni personali e si eliminano esempi, date e dati numerici.

Esercizio 1

Leggi con attenzione il testo e scrivine il riassunto in 8-10 righe, in terza persona.

Centrali nucleari: sì o no?

Negli ultimi anni, tra crisi climatica e aumento dei prezzi dell'energia, si parla di nuovo di energia nucleare. Chi scrive ritiene che le centrali nucleari possano essere una risorsa utile per un Paese che voglia ridurre le emissioni di anidride carbonica, e che sarebbe un errore rinunciarvi a priori.

Il primo argomento è ambientale. Una centrale in funzione non brucia combustibili fossili e non immette nell'atmosfera grandi quantità di gas serra. Per confrontare le fonti di energia bisogna considerare le emissioni lungo tutto il loro ciclo di vita, dalla costruzione dell'impianto al suo smantellamento. In uno studio della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) le emissioni del nucleare sono stimate tra 5,1 e 6,4 grammi di CO_2 equivalente per ogni kilowattora prodotto. Per l'eolico a terra l'intervallo va da 7,8 a 16 grammi, per il fotovoltaico da 8 a 83, per il gas naturale da 403 a 513 e per il carbone da 751 a 1.095. Il nucleare si colloca dunque tra le fonti meno dannose per il clima, accanto alle rinnovabili e a grande distanza dai combustibili fossili.

Il secondo argomento è la continuità. Sole e vento dipendono dal meteo: i pannelli solari non producono di notte e le pale eoliche girano solo se c'è vento. Una centrale nucleare, invece, può funzionare giorno e notte, in ogni stagione. Il Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti riferisce che nel 2020 le centrali nucleari americane hanno prodotto alla massima potenza per oltre il 92% del tempo: un valore quasi doppio rispetto a quello di gas e carbone e di quasi tre volte o più rispetto a quello di eolico e solare. Questo garantisce stabilità alla rete elettrica anche in una giornata invernale con il cielo coperto e senza vento.

Non si tratta, inoltre, di una tecnologia sperimentale. Secondo l'Agenzia internazionale dell'energia (IEA), nel 2023 funzionavano nel mondo più di 410 reattori, in oltre 30 Paesi, e fornivano circa il 9% dell'elettricità mondiale. Dopo l'idroelettrico, il nucleare era la seconda fonte di elettricità a basse emissioni, con una produzione superiore del 20% a quella dell'eolico e del 70% a quella del fotovoltaico.

Gli oppositori sostengono che il nucleare sia pericoloso e che le scorie restino radioattive per migliaia di anni. Sono obiezioni serie, ma non decisive. Gli incidenti gravi, come quelli di Chernobyl nel 1986 e di Fukushima nel 2011, hanno riguardato impianti di vecchia concezione o colpiti da eventi eccezionali, mentre le centrali moderne dispongono di più sistemi di sicurezza. Quanto alle scorie, secondo la World Nuclear Association quelle ad alta attività sono circa il 3% del volume totale dei rifiuti nucleari, anche se contengono il 95% della radioattività: sono poche, quindi, e vanno custodite con grande attenzione. In Finlandia, a Eurajoki, la società Posiva ha costruito un deposito nella roccia a circa 430 metri di profondità, dove il combustibile esaurito potrà essere sigillato; nel 2024 sono iniziate le prove di funzionamento.

Resta il problema dei costi e dei tempi di costruzione, che sono elevati. Per questo servono scelte politiche chiare e programmi di lungo periodo.

In conclusione, il nucleare non è la soluzione di tutti i problemi, ma sarebbe un errore rinunciarvi a priori: insieme alle fonti rinnovabili può contribuire a produrre energia pulita, continua e sicura.

Fonti dei dati: UNECE, Carbon Neutrality in the UNECE Region: Integrated Life-cycle Assessment of Electricity Sources (dati 2020); U.S. Department of Energy, Office of Nuclear Energy (dati 2020); IEA, The Path to a New Era for Nuclear Energy (dati 2023); World Nuclear Association, What are nuclear wastes?; World Nuclear News, 30 agosto 2024 (deposito di Posiva).

Il tuo riassunto